



CITTA' DI TORINO



**CONFERENZA DELLE AUTONOMIE SCOLASTICHE
COMMISSIONE SALUTE E SICUREZZA
APERTA A TUTTI I DIRIGENTI SCOLASTICI**

**RESOCONTO INCONTRO DEL 5 SETTEMBRE 2019
h.14 Via Bazzi 4 – Torino**

**COLLABORAZIONE TRA COMUNE E AUTONOMIE SCOLASTICHE SULLA
GESTIONE DEI PASTI A SCUOLA**

Sono **presenti all'incontro**, l'Assessora all'Istruzione ed all'Edilizia Scolastica Antonietta Di Martino, il dirigente del S.I.A.N. dell'A.S.L. Città di Torino, Filippo De Naro Papa, Direttore e Dirigenti della Divisione Servizi Educativi, 47 Dirigenti Scolastici o loro delegati delle Autonomie Scolastiche, funzionari dell'U.S.R. – Ambito Territoriale di Torino.

Preliminarmente vengono rapidamente richiamati, a beneficio in particolare dei numerosi dirigenti scolastici di recente nomina, i passaggi giuridici che hanno accompagnato la vicenda del pasto consumato in scuola con alimenti portati da casa, vicenda iniziata come protesta per l'introduzione della quota di iscrizione al servizio mensa ed alla lamentata eccessiva onerosità complessiva della tariffa massima. In breve, mentre la Corte d'Appello di Torino, riconobbe il diritto delle famiglie di scegliere tra la refezione scolastica ed il pasto domestico da consumarsi contestualmente, la recente sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite ha ribaltato questo principio, dichiarando che il pasto da casa non è un diritto soggettivo perfetto ed incondizionato.

L'obiettivo dell'incontro è di condividere, in seguito al dettato di questa ultima sentenza, un documento che riassume principi condivisi sul tema della gestione dei pasti a scuola e definisca le questioni che le Autonomie Scolastiche dovranno approfondire per definire le scelte che vorranno fare, come esito del Procedimento Amministrativo.

I temi che saranno discussi nella riunione e riportati nel documento sono:

- Oggetto della sentenza, principi di base e valori
- I ruoli dei principali soggetti coinvolti
- Le condizioni di sostenibilità dell'introduzione del pasto domestico a scuola ai fini dell'effettivo esercizio all'istruzione e dell'interesse pubblico primario da perseguire
- Aspetti pratici della collaborazione scuola/comune

Prima dell'illustrazione della proposta di documento comune, alcuni interventi sottolineano l'importanza di definire anche una tempistica, dato che l'inizio della scuola è imminente e rammentano i passaggi amministrativi necessari per definire la posizione della scuola nei confronti del pasto domestico.

Viene illustrata da parte dell'Assessora la proposta di documento, allegato a questo resoconto dell'incontro nella sua stesura definitiva condivisa a seguito della discussione.



Sintesi degli interventi e della discussione

Cosa è cambiato

Viene sottolineato come fino adesso le scuole si siano organizzate per dare la possibilità del pasto domestico a seguito di sentenze che lo riconoscevano come diritto, con la sentenza della Cassazione non è più configurabile un diritto assoluto e incondizionato.

Viene fatta e condivisa una disamina dei principi base della sentenza e delle condizioni di sostenibilità del pasto domestico, esplicitando il ruolo degli attori coinvolti.

La salubrità e l'equilibrio dei pasti domestici

Molte scuole hanno predisposto un "Patto di corresponsabilità" nutrizionale con i genitori, che comprende anche raccomandazioni alle famiglie sulla predisposizione dei cibi. In ogni caso, è molto difficile raggiungere l'obiettivo di avere uguali condizioni di sicurezza tra ristorazione scolastica e pasto domestico; si pensi, ad esempio, ai cicli del caldo - freddo. Sul sito U.S.R. è disponibile materiale sul tema.

La ristorazione scolastica, come illustrato dal dott. De Naro Papa, usufruisce di una serie di controlli, dalla filiera del cibo, alla produzione, alla somministrazione, che garantiscono la sicurezza e l'equilibrio nutrizionale (con la validazione dei menu da parte dell'A.S.L.).

I motivi dell'abbandono della ristorazione

Molte famiglie si sono allontanate dalla ristorazione a causa dell'elevato costo. Per l'anno scolastico 2019/20 la quota di iscrizione (che si paga in due rate) è stata però diminuita del 33% nelle fasce più alte e proporzionalmente in quasi tutte le seguenti. Complessivamente, comunque, la Città incassa dalle tariffe un importo inferiore a quanto riconosce alle ditte.

Per quanto riguarda la qualità è bene distinguere tra il percepito e la qualità del cibo. Viene distribuita una intervista al dott. De Naro Papa da cui emerge che per sicurezza, materie prime e produzione la qualità è ad un tale livello di eccellenza che risulta difficilmente migliorabile. La Città ha indagato i fattori "percettivi" che, ovviamente, sono influenzati da soggettive aspettative, sui quali si sta lavorando per migliorare anche l'aspetto della gradibilità del pasto.

Il procedimento da seguire e tempistiche

Il procedimento amministrativo, che si chiuderà con un provvedimento che motivatamente si esprimerà sulle condizioni di fruizione del pasto domestico, ammettendolo o meno e, nel caso, esplicitandone le modalità, richiede tempi difficilmente compatibili con i termini di avvio del servizio. Su come gestire il periodo transitorio ogni autonomia dovrà decidere in relazione alla sua situazione organizzativa. Se non ci sono variazioni di esercizio che richiedono superfici maggiori per il consumo del pasto domestico, le attuali SCIA presentate dalle ditte erogatrici del servizio di ristorazione scolastica consentono, senza ulteriori aggravii di spesa relativi alle autorizzazioni, di ospitare entrambe le modalità di pasto. Il dott. De Naro Papa illustra l'inquadramento delle SCIA che vengono presentate dalle imprese erogatrici del servizio e come, in relazione a significative



variazioni, come quello delle superfici da utilizzare, debbano essere ripresentate. Secondo i Dirigenti Scolastici la chiusura del procedimento potrebbe coincidere con quello per l'approvazione o aggiornamento del PTOF.

L'Assessora conclude assicurando che sarà inviata entro il 9 settembre il resoconto della riunione e il documento allegato e che verrà calendarizzata una riunione con i nuovi dirigenti ed i membri del Comitato Tecnico della Conferenza delle Autonomie Scolastiche. In tale sede verrà illustrato il funzionamento della Conferenza delle Autonomie Scolastiche anche al fine di acquisire le disponibilità a partecipare come membri delle commissioni che la compongono.